BANCONOTE

PER I LAVORATORI E LE LAVORATRICI BANCARI ASSICURATIVI ED ESATTORIALI DI BRESCIA

A CURA DEL COORDINAMENTO DONNE DELLA FISAC CGIL DI BRESCIA

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Consultazione straordinaria degli iscritti alla CGIL

La Cgil ha indetto una consultazione straordinaria dei suoi iscritti e delle sue iscritte in merito alla presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare "Carta dei diritti universali del lavoro" - Nuovo Statuto delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

Nelle prossime settimane si svolgeranno le assemblee nelle quali verrà illustrato il progetto di una legge di iniziativa popolare che mette in campo la proposta della Cgil per un diritto del lavoro che riconosca **diritti universali e indisponibili** a tutti i lavoratori, a prescindere dalla tipologia di contratto con il quale sono assunti, dalle dimensioni dell'azienda di appartenenza, dalle più variegate forme di precariato ai lavoratori autonomi.

Questa proposta non è una mera riedizione dello Statuto dei Lavoratori – Legge 300/70 – che nel corso degli ultimi anni è stato svuotato di contenuto, ma si pone l'obiettivo di interpretare i cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro composto oggi da diseguaglianze, discriminazioni e divisioni.

I diritti del lavoro sono diritti soggettivi che vanno estesi a tutti i lavoratori e le norme di legge devono sostenere la contrattazione e codificare democrazia e rappresentanza per tutti.

Per chi volesse saperne di più suggeriamo di collegarsi al sito:

http://www.cgil.it/News/PrimoPiano.aspx?ID=23589

Brescia, 19 gennaio 2016

COORDINAMENTO DONNE FISAC CGIL BRESCIA

DONNE – ANCORA - OGGETTO DI VIOLENZA

Dalla cronaca:

"Circondate, palpate, molestate e derubate la notte di Capodanno. A Colonia un migliaio di uomini ubriachi tra i 15 e i 39 anni "di origini arabe o nordafricane" hanno aggredito decine di donne la notte di San Silvestro nei pressi del Duomo e della stazione dei treni. Il risultato: 90 donne che hanno denunciato furti e molestie, incluso uno stupro, anche se la polizia ritiene che le segnalazioni aumenteranno nei prossimi giorni" (le denunce poi sono salite a 516).

"Colonia non è stata l'unica città in cui si sono verificati questi episodi. Anche la polizia di Amburgo sta indagando su reati simili. Anche qui gruppi di uomini hanno circondato e molestato sessualmente donne che festeggiavano l'inizio del nuovo anno, derubandole di soldi e telefonini."

"Oscenità rivolte contro due donne nel weekend ad Amburgo, dove un uomo di «origine araba» si sarebbe calato i pantaloni provocandole e mettendole in fuga."

"In diverse città della Germania, ma anche in Austria, Svizzera e Finlandia, centinaia di donne hanno segnalato molestie, lesioni e furti. Attacchi che secondo il ministro della Giustizia Heiko Mass, sono stati pianificati."

"A Bielefeld, in Westfalia, poi, emerge un nuovo caso: nella notte di San Silvestro 500 uomini avrebbero forzato l'ingresso in una discoteca e molestato molte donne."

Per i fatti di Colonia e delle altre città tedesche o di altre nazioni del nord, dove si è scatenata la "caccia allo straniero" (possibilmente islamico), è necessario soffermarsi sulla ragione della violenza, delle molestie, senza concentrarsi esclusivamente sulla matrice islamica, rischiando così di cadere nella "trappola del razzismo". Se si attribuisce la violenza misogina solo a uomini di una particolare etnia, oltre ad essere lontani dalla realtà, si rischia di fornire l'alibi a chi mette in discussione il fatto che quella è una trasversale violenza di genere.

Vogliamo riportare un estratto delle "ragazze Hollaback Italia" (per chi volesse approfondire il loro sito è http://italia.ihollaback.org/home/) che scrivono:

"*Grazie al lavoro di raccolta che facciamo sul nostro blog dal 2012 e dalla recente pubblicazione della prima indagine internazionale e multiculturale sulle molestie in strada, abbiamo dati concreti per dire che la cultura dello stupro esiste da tempo ed è ben radicata sia in Germania, che in Italia, che in Europa o Nord America. Le molestie in strada e le aggressioni sono sempre tantissime e non dipendono dall'etnia, come asserriscono molte persone in questi giorni di dibattito. Rivendicare il proprio corpo, il proprio spazio pubblico è d'obbligo, ad oggi, soprattutto per ricordare che le donne non sono terreno di speculazione razzista o politica, come sembrano pensare molte persone che, dall'alto, ci compatiscono e additano all'uomo nero da confinare. L'uomo nero ha tanti colori e vive tra noi da tempo.*"